

«Verità e giustizia per Paolo»

Rita e Salvatore Borsellino hanno presieduto le manifestazioni per ricordare la strage

VIA D'AMELIO. Alle 16,58, il commovente ricordo del magistrato e dei 5 agenti di scorta uccisi dalla mafia

LEONE ZINGALES

Alle 16,58, ora della strage, un minuto di silenzio è stato osservato in via D'Amelio in memoria di Paolo Borsellino e degli agenti di polizia Agostino Catalano, Walter Cosina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina. Quindi un lungo applauso ha scandito la conclusione delle note del "silenzio" suonato da un trombettiere della polizia.

Sono trascorsi ventuno anni da quella terribile estate in cui ha perso la vita anche l'amico di Borsellino, Giovanni Falcone.

Tra i partecipanti, e non in veste ufficiale, il presidente del Senato, Pietro Grasso: «Sono qui per ricordare quel valoroso collega che mi ha dato tanti suggerimenti di vita e di lavoro e sono qui per un motivo personale».

Il presidente Grasso ha poi salutato i rappresentanti del sindacato di polizia Siap presenti in via D'Amelio «sono storicamente vicino alle forze di polizia - ha detto - perché ho lavorato per anni a stretto contatto con loro». Di fronte alle richieste da parte del segretario del Siap di dare risposte alle forze di polizia su carentza di risorse e mezzi, il presidente Grasso ha risposto che la sua «attenzione è massima».

Il movimento delle agende rosse ha poi gridato in coro slogan in sostegno del procuratore Nino Di Matteo.

Sul palco allestito in via D'Amelio si sono avvicendati numerosi ospiti, tanti i magistrati che hanno preso la parola: «Rendiamo punibile a livello pena-

le chi ha fatto accordi contro la mafia, approviamo il reato di accordo politico - mafioso». È la proposta lanciata dal magistrato campano Giovanni Conzo dal palco.

«Mi sento un'agenda rossa anche io come voi in queste battaglie - ha aggiunto Conzo - ma fin quando non si spezzeranno i rapporti tra mafia, politica e imprenditoria, fin quando ci saranno politici disposti a prendere voti dai mafiosi non potremo vincere». In via D'Amelio erano presenti anche Fabrizio Granata, Riccardo Nuti, Sonia Alfano, i pm Piergiorgio Morosini, Francesco Del Bene, Antonino Di Matteo, Vittorio Teresi e Roberto Tartaglia. Tra i vari striscioni, uno in ricordo di Agnese Borsellino.

Per il sindaco Orlando «continua il percorso di ricordo di Paolo Borsellino e degli agenti della scorta che erano con lui affinché la memoria del loro sacrificio diventi simbolo per questi bambini presenti e per tutti noi della vera "palermitanità" che Borsellino sapeva ben rappresentare e dei valori di cui dobbiamo farci portatori ogni giorno». Orlando ha partecipato all'incontro insieme ai bambini di tutti i quartieri di Palermo. «Solo se riusciremo a trasmettere loro il messaggio che Paolo Borsellino e la sua scorta sono morti per compiere il loro dovere da veri servitori dello Stato e per combattere la mafia - ha aggiunto Orlando - allora avremo la certezza di poterla sconfiggere».

